

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 970 del 29.12.2006

OGGETTO: Nuovo ospedale di Padova.

Il Direttore Generale, considerato che:

- il complesso ospedaliero è caratterizzato dall'elevata frammentazione degli edifici e dei reparti ospitati, ciò assume aspetti di rilevanti criticità riconducibili principalmente a:

- Frammentazione e scarsa razionalità distributiva delle funzioni ospedaliere, didattiche e di ricerca disperse in un sistema edilizio articolato in due monoblocchi e diversi padiglioni tra loro non sempre collegati cui consegue la necessità di un continuo spostamento dei malati medici e materiali tra i "padiglioni ospedalieri" e la duplicazione di servizi diagnostico-terapeutici ad elevato impatto tecnologico (radiologie, reparti operatori, laboratori, ecc.);
- Insufficiente livello di conformità alle norme antincendio, di sicurezza (laboratori, reparti operatori, terapie intensive) e di riferimento ai requisiti minimi;
- Vetustà delle strutture oggetto di interventi necessariamente parziali e diluiti nel tempo senza una

rifunzionalizzazione integrata e complessiva del complesso ospedaliero;

- Inadeguato comfort alberghiero rispetto alle mutate esigenze degli ammalati (stanze di degenza a sei letti con servizi comuni, ambienti non climatizzati);
- Inadeguatezza delle strutture rispetto all'evoluzione del modello organizzativo ospedaliero caratterizzato dall'elevata tecnologia, dall'articolazione dell'assistenza per livelli di cura, da quelli più intensivi a quelli più estensivi in collegamento con il territorio, dall'esternalizzazione delle funzioni omogenee;

- le attività cliniche soffrono congiuntamente ai costi di manutenzione delle strutture e quelli di manutenzione e ammodernamento delle tecnologie, seppur in maniera variabile, di problemi strutturali di organizzazione delle attività dovuti alla frammentazione e dispersione del complesso ospedaliero in un'area vasta e disaggregata;

- una puntuale risposta a tale stato di cose può avvenire in duplice maniera, o percorrendo la strada della ristrutturazione edilizia del complesso ospedaliero esistente o con quella della costruzione di un nuovo unico ospedale.

Nel primo caso con la ristrutturazione perseguendo i seguenti obiettivi:

1. riorganizzazione della distribuzione delle funzioni

assistenziali, didattiche e di ricerca in una progettualità complessiva e unitaria di Policlinico di un'azienda integrata;

2. razionalizzazione degli spazi e delle funzioni aggregate;
3. articolazioni delle funzioni ospedaliere in aree omogenee per livelli di cura, come area della emergenza-intensività con centralizzazione in "piastra" del percorso dell'emergenza, e in blocchi delle sale operatorie e delle terapie intensive e subintensive; area della degenza con percorsi specifici per ricoveri brevi, la degenza diurna e day-surgery; area dei servizi con centralizzazione dei laboratori e della diagnostico-terapeutici integrati di area medica e chirurgica;
4. adeguamento ai requisiti tecnologici, strutturali ed organizzativi previsti dal DM 14/01/97 e dal complesso di norme correlate in materia di sicurezza e antincendio;
5. adeguamento alle attuali esigenze e aspettative di accoglienza, privacy e comfort alberghiero degli utenti, interni ed esterni;
6. adeguamento delle funzioni di accesso, pedonali e veicolari, del sistema delle percorrenze orizzontali e

verticali, dell'area a verde e di collegamenti funzionali tra l'area est ed ovest del complesso.

L'intervento di ristrutturazione edilizia s'integra con la proposta in essere finalizzata alla realizzazione "dell'Ospedale del Bambino", il cui sito indicato nel vigente strumento urbanistico attuativo, ad un'indagine di scavo di dimensioni considerevoli è risultato interessato da stratificazioni antiche databili almeno dal III secolo a.C. fino all'inoltrata età romano-imperiale (III sec. D.C.).

Su tale punto la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto di Padova, con nota Prot. 13575 del 27/10/2006, ha valutato l'area in argomento ad elevato rischio archeologico, ritenendo opportuno una diversa collocazione della clinica pediatrica – Ospedale del Bambino.

Aggiungesi che tutta l'area ospedaliera è interessata da presenze archeologiche che unitamente alle molteplici proprietà dell'area: Azienda Ospedaliera, Demanio e Comune di Padova, l'antica cortina muraria, la presenza dell'interrato canale S. Massimo, i vincoli architettonici posti sugli edifici, porta per ogni intervento un confronto continuo con le Istituzioni di difesa dei vari vincoli e proprietà;

Nel secondo caso avviando un processo di aggregazioni e accorpamenti delle attività cliniche e di studio riorganizzate in una nuova struttura ospedaliera, con capacità di rispondere

all'attuale e futuro quadro esigenziale, costituito dalle diverse e molteplici esigenze, requisiti e prestazioni, in particolare:

- umanizzazione con la centralità della persona;
- urbanità con integrazione con il territorio e la città;
- socialità con appartenenza e solidarietà;
- organizzazione con efficacia, efficienza e benessere percepito;
- interattività con completezza e continuità assistenziale;
- appropriatezza con correttezza delle cure e dell'uso delle risorse;
- affidabilità con sicurezza e tranquillità;
- innovazione con rinnovamento diagnostico, terapeutico, tecnologico e informatico;
- ricerca con impulso all'approfondimento intellettuale e clinico scientifico;
- formazione con aggiornamento professionale e culturale;

- il nuovo ospedale forte della presenza al suo interno della scuola di medicina di Padova, in conformità all'attuale modello, dovrà costituire una perfetta simbiosi delle funzioni di ricerca, assistenza e didattica, improntato ai criteri di flessibilità per gli adeguamenti nel tempo delle nuove concezioni sul ruolo della struttura sanitaria (ospitalità sanitaria e quella per acuti) e per la rapidità con cui evolve la

tecnologia tale da supportare una struttura edilizia prontamente riorganizzabile.

Il pensiero corre ad una nuova struttura composta di una piastra di base destinata ai servizi, all'accoglienza, ai percorsi per le emergenze, al personale, ai visitatori, all'ospitalità sanitaria, al culto, all'incontro, al front office con l'utenza ecc. articolata in poli funzionali individuabili con i seguenti:

- emergenza e alta intensità di cura;
- materno infantile;
- ambulatoriale e day-hospital;
- laboratori per analisi e ricerca,
- didattico;
- ospitalità sanitaria;
- servizi tecnici e funzionali alla struttura;
- servizi per il pubblico;

- dall'attenta analisi delle suddette posizioni e dall'intersezione dei futuri scenari quali: andamento demografico; invecchiamento della popolazione; mobilità urbana ed extraurbana, nuova concezione dell'ospedale e previsione sulla popolazione studentesca, emerge la preferenza alla realizzazione di una nuova struttura in grado di recepire quanto sopra;

Tutto ciò premesso:

RITENUTO di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;

VISTI i Decreti Legislativi n. 502/1992 e n. 517/1993 e successive modificazioni;

VISTE le Leggi Regionali n. 55 e n. 56 in data 14 settembre 1994;

VISTA la legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per quanto di competenza;

IN BASE ai poteri conferitigli dal D.P.G.R. n. 1530 del 31.12.2002:

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse:

1. di inoltrare al Presidente della Giunta Regionale del Veneto la richiesta di inserimento nel processo di programmazione ospedaliera dell'ipotesi di costruzione di un nuovo Ospedale da realizzare per le finalità assistenziali, di didattica e di ricerca della Scuola di Medicina di Padova;
2. di dare atto che l'ipotesi di costruzione di un nuovo Ospedale è stato valutato in accordo con l'Università di

Padova, che procederà con proprio atto a formulare una propria, specifica, coerente richiesta;

3. di dare atto che quanto sopra descritto al punto 1° del dispositivo comporta una revisione del Piano triennale delle opere di ristrutturazione edilizia ed impiantistica già programmate, allo scopo di identificare gli interventi che dovranno comunque essere realizzati presso l'attuale sede ospedaliera, al fine di garantire il rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi richiesti per lo svolgimento delle attività assistenziali.
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE GENERALE

- Dott. Adriano Cestroni -